

PARROCCHIA
S. Maria Ausiliatrice
Via G. Prati, 10
37124 Verona



BOLLETTINO PARROCCHIALE

NOVEMBRE 2003

Ci mancano quattro settimane e l'anno liturgico si concluderà con la Solennità del Cristo Re. Crediamo fermamente che abbiamo tanto da ringraziare il Signore non solo per la vita e gli incontri quotidiani con gli altri fratelli e sorelle ma soprattutto per la consapevolezza che il nostro Dio è Signore dei vivi e non dei morti! Questa nostra consapevolezza ci ha ridonato la fiducia sia in noi stessi sia nei confronti degli altri perché abbiamo capito che, il nostro Dio è con noi e cammina con noi. Egli ci ama fortemente, quasi alla "follia", da correre dietro a noi.

Qualcuno forse obietterà a questa affermazione dicendo "come si può attribuire una parola grossa come *la follia* a Dio"?

Se guardiamo la nostra vita e tutto ciò intorno a noi, scopriamo che per ogni cosa c'è il suo momento:

tempo di nascere, tempo di morire
tempo di piantare, tempo di sradicare
tempo di uccidere, tempo di curare
tempo di demolire, tempo di costruire
tempo di piangere, tempo di ridere
tempo di lutto, tempo di allegria
tempo di gettare, tempo di raccogliere
tempo di abbracciare, tempo di allontanarsi
tempo di guadagnare, tempo di perdere
tempo di conservare, tempo di gettare
tempo di stracciare, tempo di cucire
tempo di tacere, tempo di parlare
tempo di amare, tempo di odiare
tempo di guerra, tempo di pace.

Alcuni momenti, soprattutto quelli fortemente "negativi" come i rapporti interpersonali frantumati, producono in noi dei sentimenti variopinti. Come Giobbe, davanti ai momenti di sventura e di dolori, quante volte abbiamo maledetto il giorno in cui siamo nati perché ci sembrava che finisca lì per lì la nostra vita. Giobbe davanti al suo dolore elevava un forte grido dicendo: "*Perisca il giorno nel quale sono nato e la notte che ha detto: "E' stato concepito un uomo!"*". (Gb 3,3) Quante volte abbiamo ricevuto diversi suggerimenti nei quali, invece di aiutarci ad alzare ci inducono a sprofondare sempre di più nella disperazione dunque, nella sfiducia sia in noi stessi che negli altri.

In tutti questi momenti però, abbiamo scoperto che c'è sempre Qualcuno che non si tira indietro, né ci tradisce, né ci lascia disperare ma continua ad amarci follemente: Gesù Cristo.

Com'è bello sentire questa sua presenza in mezzo a noi, come ci ha mostrato Marco nel suo Vangelo, perché è una presenza che perdona (es. la Samaritana, l'adultera...), guarisce (es. lo storpio e il cieco, il servo del ufficiale...), consola (es. la vedova di Nain...), stimola (es. Marta e Maria, Pietro...), promette (es. la promessa del Consolatore...).

Chi non si innamorerà del Signore? Un Amore così grande veramente merita il primo posto nella vita. Questa riconoscenza si traduce e si concretizza nel desiderio che conoscerLo meglio di prima e viverLo più intimamente. Come? Ascoltare la sua Parola, celebrare il Suo mistero nell'Eucaristia, elevare a lui inni e cantici spirituali, pregare e cercare di seguirlo nel dolore fino a Golgota e nella felicità nella Risurrezione.

Ricordiamo cosa dice Qohelet: “Quando parli davanti a Dio, non avere fretta con la bocca e non essere precipitoso... Per questo siano poche le tue parole. Infatti quando ci si dà troppo da fare, nascono i sogni, quando si parla troppo viene il discorso stolto”.

I nostri ringraziamenti al Signore non possono mai equiparare la sua benevolenza ma vogliamo lo stesso e-
levarli perché noi siamo sicuri che a lui piace di più un cuore contrito che dei sacrifici esteriori.

Sia lodato il nostro Dio Amore.

I vostri sacerdoti

Grazie per la generosità...

I Vincenziani desiderano ringraziare tutte le persone che generosamente hanno donato una parte dei loro risparmi per i poveri della parrocchia.

Vogliamo aggiungere un grazie speciale per quelle persone che durante tutto l'anno non dimenticano chi è in difficoltà e nella povertà.

La ricompensa senz'altro arriverà da nostro Signore.

I Vincenziani

I Figli di S. Maria immacolata

- pia unione (1860)
- pia opera (1866)
- congregazione religiosa diocesana (1903)
- pontificia (1904)

Dall'incontro del parroco, don Giuseppe Frassinetti, con un ragazzo povero che era uscito dal seminario perché non poteva pagare la retta è nata la Pia Unione dei Figli di S. Maria Immacolata a Genova.

Quest'opera era una congregazione religiosa in fase embrionale: il fine era la santificazione personale e degli altri attraverso forme di apostolato; i mezzi offerti consistevano nella pratica dei consigli evangelici in una vita comunitaria.

Diretta ed animata dal Frassinetti, vivente nella sua casa in S. Sabina, era guidata e sorvegliata dal sig. Pietro Olivari. Il 17 maggio 1866 la Casa si trasferì all'Istituto «Artigianelli», da dove passò nel 1867 in Via Lata. Il 2 gennaio 1868 muore il Priore. Ma la Pia Casa sopravvive.

Al celebrare il 25° di vita essa aveva dato alla Chiesa Centodiciannove Sacerdoti, numero che poi, in appena poco più di 10 anni, sarebbe più che duplicato. Il Direttore Don Antonio Piccardo, mentre ne dava gloria a Dio, si rallegrava nel suo intimo per questi eloquenti risultati, che erano frutto della luce soprannaturale che il Frassinetti aveva impresso alla sua opera e ai suoi primi Figli di Maria viventi in comune.

Nei regolamenti che si aggiornavano col costante sviluppo della Pia Casa, non si parla più di Figli di Maria viventi in comunità, ma in effetti continuarono a fare questa vita in comune i primissimi che nel loro intimo avevano sempre il desiderio di unirsi a Congregazione formale, onde assicurare la vita dell'Opera. L'Immacolata dal Cielo guardava con occhio di materna predilezione la Casa dei Suoi Figli, e nel settembre del 1874 invia tra le sue mura un giovinetto, Antonio Minetti, il quale nelle vie della Provvidenza sarebbe stato il più tenace assertore della necessità assoluta di fare la Congregazione e nello stesso tempo il collaboratore più qualificato nella realizzazione dei progetti.

In data del 23 novembre 1887, Don Antonio Minetti scrive nel suo diario: “*Stasera parlai col Signor Direttore, di erigere questa Casa -dei Figli di Maria- a formale Congregazione. Tutto insieme gli è piaciuto (il progetto) e pare che sarebbe disposto o meglio desideroso*”.

Passano alcuni anni senza che si ritorni pubblicamente a parlare della Congregazione, ma non per questo se ne interrompe la preparazione sia da parte di Don Piccardo, come del suo collaboratore Don Minetti.

Don Minetti con infinita gioia del suo animo il 1° maggio 1899 aveva segnato la frase detta dal Direttore: “*...Non più tardi delle future vacanze si farà la Congregazione*” Gli eventi ritardarono di tre anni l'avverarsi di questa affermazione.

Don Piccardo decise di partire nel maggio 1900 per Roma, onde attingere lumi e direttive nell'affare così vitale della erezione della Congregazione. Si incontrò col Cardinal Gotti, genovese, il quale prese a cuore quanto gli veniva narrando D. Piccardo. Di ritorno a Genova riferisce ai suoi collaboratori dei passi fatti, delle direttive e degli incoraggiamenti avuti.

Anche l'Arcivescovo Mons. Tomaso Reggio incoraggiava Don Piccardo a far la Congregazione: prometteva l'approvazione della Congregazione Diocesana. La scomparsa dell'Arcivescovo Tomaso Reggio, faceva sentire più urgente il bisogno di venire ad una soluzione per dare una sistemazione giuridica all'Opera dei Figli di Maria che pure prestando un mirabile e preziosissimo aiuto all'Archidiocesi, per rifornirla di Clero, era, per quanto sotto lo sguardo e il controllo dell'Arcivescovo, una istituzione privata.

Don Piccardo nel febbraio 1902 intraprese un nuovo viaggio per Roma, mentre avrebbe prestato il suo filiale omaggio a LEONE XIII che solennizzava i 25 anni di Pontificato, avrebbe continuato le sue esplorazioni e cercato di farsi un concetto sempre più esatto e completo,

per giungere allo scopo. Don Minetti scrive: *“Io rimasi abbattuto per tante difficoltà e per i pericoli di soppressione: confido però nell’aiuto della Madonna: no no, non lascerà perire la Sua Casa e i Suoi Figli... mi sta sempre innanzi quel sogno!...”* Il sogno era questo: Sembrava che la Casa di Genova, sotto la furia di un uragano, schiantasse dalle sue fondamenta: vento impetuoso, scrosci di acqua, grandine impressionante, scompiglio da per tutto: alcuni impauriti infilarono la porta di casa e si allontanarono. In alto, in uno squarcio del più bello azzurro, comparve la Vergine Immacolata: mi fissò col più tenero sguardo, si posò soavemente la mano destra sul cuore, quasi a rinvigorirmi, e disse: *“Sta tranquillo, ci son io che veglio...”*

Don Piccardo intraprese il nuovo viaggio per Roma, passa le sue giornate tra un dicastero e l’altro, tra un consultore e l’altro per aver consigli e direttive. Quale è stato il frutto di questo suo lavoro? Ha potuto constatare con mano che la Madonna non solo lo aveva detto in sogno a Don Minetti, ma che realmente vegliava sopra la Casa e sopra i Figli di Maria.

Un giorno è chiamato dal Cardinal Pietro Respighi, Vicario di Roma, lo invita con insistenza a fondare in Roma un Collegio Ecclesiastico, per risolvere l’annoso problema dei “Chierici Esterni”, che venivano dalle province a Roma ed alloggiavano presso famiglie private.

“Ma io ero venuto per la Congregazione!..” dice Don Piccardo. *“Si farà anche questa, dice a sua volta il Cardinale, ma prima bisogna che mi facciate il Collegio!...”* Tornato a Genova e fatta relazione degli avvenimenti romani all’Arcivescovo come pure ai suoi collaboratori, prepara quanto è necessario per la nuova fondazione e il 7 novembre del 1902 insieme ai suoi antichi alunni: Don Antonio Minetti, Don Tomaso Olcese e il Chierico Fausto Graziani è a Roma.

Alla distanza di tre giorni dal suo arrivo, il Collegio Ecclesiastico Maria Immacolata inizia nella sede provvisoria al Lungo Tevere Vallati N° 10, la sua vita. All’anno seguente 1903 continuata e sviluppata la vita in sede propria, nel palazzo Sinibaldi in Via del Mascherone.

Eco di un festeggiamento

Abbiamo celebrato nel mese di ottobre i venticinquesimi e cinquantesimi di Matrimonio di 11 coniugi che hanno voluto ringraziare il Signore per la fedeltà donata e sperimentata nella loro vita di unità. E’ la testimonianza che il Suo Amore continua ad agire e dona la forza per superare le differenze.

Come segno della loro riconoscenza hanno voluto offrire un contributo per iniziare una adozione di una mamma incinta che per problemi economici rischia di rifiutare il figlio ricorrendo all’aborto. E’ il “Progetto Gemma” ossia “Adotta una mamma col suo bambino”. L’adozione comporta un versamento di 155 euro per trenta mensilità. Con le offerte di questi coniugi abbiamo pagato due rate. Ci auguriamo che qualche altro gruppo o avvenimento ci permetta di continuare a contribuire per una adozione completa.

Fidanzati

Domenica 9 novembre alle ore 17,30 riprende il percorso dei fidanzati.

E’ il secondo anno per coloro che hanno già percorso un anno; è l’inizio per coloro che si iscrivono adesso: c’è ancora possibilità.

Ad un anno di distanza il Collegio Ecclesiastico Maria Immacolata, sia per il suo interno funzionamento, come per i risultati morali e scolastici conseguiti dagli alunni, confermava che la fiducia in Don Piccardo e nei suoi Figli di Maria era stata ben riposta.

“E poi si penserà alla Congregazione”, aveva detto a Don Piccardo il Cardinal Respighi nell’ottobre del 1902: l’Immacolata aveva raccolto quella promessa del Cardinale e voleva, mentre si entrava nella luce del 50° del Dogma della definizione dell’Immacolata, esaudire le lunghe ed ardenti aspirazioni dei suoi Figli devoti e fedeli.

Il 4 Agosto del 1903 era intanto salito alla Cattedra di San Pietro col nome di PIO X il Patriarca di Venezia, Cardinal Giuseppe Sarto, prese subito sotto la sua personale protezione Don Piccardo e l’Opera dei Figli di Maria: alla luce degli avvenimenti si scorge il meraviglioso piano divino che riservava a questo grande Papa, di dar forma canonica all’Opera sgorgata dal cuore sacerdotale del Priore Giuseppe Frassinetti, dallo stesso Santo Pontefice definito: *“Sacerdote di sublime pietà e di singolare dottrina”*.

Aggiornate le Costituzioni in base alle ultimissime norme, Don Piccardo il 13 luglio 1903 presentò le Costituzioni stesse al Cardinal Vicario insieme alla domanda ufficiale, come si esprime per *“Erigere la piccola comunità, cui il sottoscritto ha l’onore di presiedere e nota sotto il nome di “Pia Opera dei Figli di Maria Immacolata” a congregazione diocesana di voti semplici, arricchendola dei favori spirituali e privilegi che a simili congregazioni è solito concedersi”*.

Il Card. Respighi, che già lungamente aveva studiata la pratica, faceva preparare il Decreto di erezione e con la fausta data dell’8 dicembre 1903 lo faceva pubblicare nella Cappella della Casa in Via del Mascherone: quattro soli erano i membri, ossia Don Antonio Piccardo, Don Antonio Minetti, Don Tomaso Olcese e Don Emanuele Costa. Anche con soli quattro membri, nasceva la Congregazione dei Figli di S. M. Immacolata o, con linguaggio più proprio, l’Opera dei Figli di S.M.I. si perfezionava con la sua erezione in Congregazione Religiosa.

Incontro di bimbi

Domenica 16 novembre ci incontreremo le famiglie che hanno battezzato un bambino negli anni 2000, 2001, 2002. Probabilmente tutte queste famiglie hanno ricevuto un invito a casa. Se qualche famiglia con bimbi battezzati in questi anni - o nuova nel quartiere o battesimo celebrato in altra parrocchia - non ha ricevuto l'invito, può partecipare ugualmente. Per poter organizzare nel modo migliore è bene telefonare al 045 913592 Luisa e Marcello o al 045 914824 Luisa e Mario, entro il 10 novembre.

Convegno dei chierichetti

Martedì 30 settembre abbiamo partecipato al convegno dei chierichetti di Verona. Purtroppo siamo andati solo in due, per questo abbiamo dovuto aggregarci ai ragazzi della parrocchia di Albaredo. Abbiamo preso parte ai giochi che servivano per ottenere gli ingredienti per fare il pane. Siamo riusciti a superare tutte le prove. Infine siamo andati in Chiesa; i nostri nomi sono stati scelti e abbiamo fatto i chierichetti davanti ai chierichetti di tutta Verona Eravamo un pò imbarazzati ma soddisfatti.

Emanuele e Luca

Una goccia nell'oceano

Con l'avvicinarsi del Natale il gruppo missionario sta preparando l'ormai decennale mercatino. Ciascuno di noi mette a disposizione ciò che sa fare e il tempo che ha; si confrontano idee e proposte, si lavora insieme nella realizzazione di piccoli progetti: così nasce il mercatino.?

In questo modo un hobby o una abilità manuale possono diventare un'occasione di servizio e le festività natalizie un modo per sostenere le vocazioni e le opere missionarie dei figli di S. Maria Immacolata. Chiunque voglia collaborare con noi è benvenuto!

Il giovedì pomeriggio, dalle 15 alle 17.30, in parrocchia, c'è sempre qualcuno per coordinare l'attività, organizzare il lavoro e procurare il materiale per realizzarlo. Non è necessario un impegno continuativo: anche un solo oggetto realizzato o qualche ora messa a disposizione può essere preziosa.

Può essere utile qualsiasi tipo di lavoro artigianale, dal centro ricamato alla capanna di legno per il presepe, dal decoupage al limoncello fatto in casa a qualsiasi altra cosa che la creatività possa suggerire (un invito particolare in questo momento a chi sa cucire!).

Può essere altrettanto utile l'apporto di nuove idee così come un aiuto per allestire e tenere aperto il mercatino.

Ci piace ricordare qui le parole di Madre Teresa :“ Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma senza quella goccia l'oceano sarebbe più piccolo.

“Più gocce riusciremo a mettere insieme, più persone riusciremo ad aiutare!”

Il gruppo missionario

"Sponsorizzare il Movimento Giovanile"

Questa è la parola d'ordine che noi della Segreteria del M.G. ci proponiamo e cominciamo fin da ora. Siamo stati 3 giorni, dal 17 al 19 Ottobre, a Porto - Fiumicino (Roma) con altri rappresentanti delle varie parrocchie che la Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata ha in tutta Italia per fare una verifica sull'anno appena trascorso e discutere e programmare gli appuntamenti del prossimo. Le proposte più imminenti, rivolte ai giovani dai 18 ai 35 anni sono:

- gli ESERCIZI SPIRITUALI dal 20 al 23 novembre a Genova luogo di nascita del fondatore della nostra Congregazione, il Frassinetti
- l'VIII INCONTRO GIOVANILE UNITARIO dei F.S.M.I. dal 29 aprile al 2 maggio 2004, anno importante poiché si festeggerà il bicentenario della nascita del Frassinetti e il centenario della Congregazione

E' difficile potervi spiegare in poche righe cosa sia il M.G., sintetizzando al massimo potrei definirlo come *l'insieme dei giovani provenienti dalle varie parrocchie che compiono un percorso di fede condividendo il carisma e la spiritualità della Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata.*

Dandovi appuntamento al prossimo bollettino, dove cercherò di spiegarvi meglio chi siamo e cosa facciamo, vi invito a visitare il nostro sito: **www.movimentogiovanile.com**

Un forte abbraccio, *Anna*

Attività di Novembre

Sabato	1		Tutti i santi
Domenica	2		Tutti i morti
Lunedì	3	21	Coro
Mercoledì	5	18,00 20,30	Genitori dei ragazzi Confermazione 2° anno Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	6	16,30	Adorazione vocazionale
Sabato	8	14,00	Riunione animatori/ici (casa Guerreschi)
Lunedì	10	21,00	Coro
Martedì	11	18,00	San Vincenzo
Mercoledì	12	09,15 18,00 20,30	Catechesi Biblica Genitori dei bambini della 1 ^a confessione Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	13	18,00	Genitori dei bambini della 1 ^a comunione
Venerdì	14	18,00 20,30	Genitori 1 ^a media Preghiera di Taizé in cripta
Lunedì	17	21,00	Coro
Martedì	18	18,00	Lettori e ministri straordinari dell'Eucaristia
Mercoledì	19	09,15 18,00 20,30	Catechesi Biblica Genitori dei ragazzi Confermazione 3° anno Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	20	18,00 21,00 21,00	Gruppo Missionario Amici dei FSMI Consiglio Pastorale Parrocchiale Riunione genitori E/G
	<i>dal 20</i>	<i>a 23</i>	<i>Esercizi Spirituali Mov. Giovanile a Genova</i>
Domenica	23		Cristo Re
Lunedì	24	21,00	Coro
Martedì	25	18,00	San Vincenzo
Mercoledì	26	09,15 20,30	Catechesi Biblica Preghiera Mariana e Adorazione
Venerdì	28	20,30	Preghiera di Taizé in cripta
Domenica	30		1^a Domenica dell'Avvento

Offerte Messe pro-missione: 2.098
 Offerte 25° e 50° Anniversario Matrimonio: Progetto Gemma 415

Orario delle Sante Messe:

Feriale:	7,00	8,30	17,30	Pre-festiva:	18,30
Festiva:	7,30	9,00	10,00	11,30	18,30

E' figlia di Dio

Irene Bussola

Nella casa del Padre

Riccardo Belfanti	32
Dante Falcone	75
Giulio Patuzzi	76
Olga Saccomani	77